

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

DL CURA ITALIA
A.S. 1766

Memoria Audizione

L'INDUSTRIA DELLE BEVANDE ANALCOLICHE IN ITALIA

In Italia sono presenti 100 stabilimenti di **produzione su tutto il territorio nazionale** (42% al Nord Ovest, 28% al Nord Est, 16% Sud e Isole, 11% Centro)

La gamma di prodotti spazia dalle bibite rinfrescanti gassate e non (aranciate, limonate, chinotti, cedrate, cole, gazzose, acque toniche, the freddi, etc), agli aperitivi analcolici, alle bevande funzionali e/o arricchite con vitamine, sali minerali, ingredienti energizzanti.

Il valore complessivo del mercato è pari a **4.9 miliardi di euro**, con riflessi importanti sulla filiera (per ogni euro di valore prodotto dalle imprese del comparto si genera un valore di **5,4 euro** lungo tutta la filiera).

Il settore impiega **80 mila persone** e ogni posto di lavoro diretto nelle aziende di produzione genera 14 occupati indiretti: 3 nella filiera a monte e 11 in quella a valle.

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA SUL COMPARTO

L'industria delle bevande, come altri settori, sta affrontando un forte contrazione delle vendite con conseguenze sulle attività e sui fatturati.

Il canale "fuori casa" (HORECA) è molto rilevante per il nostro settore e il blocco di turismo ed esercizi di vendita-somministrazione di alimenti ha provocato **danni a tutti gli operatori della filiera** (agricoltura, produzione, commercio) e **una grave crisi di liquidità**.

Il **ricorso alla Cassa integrazione è in crescita** e prime stime ipotizzano un'a perdita di fatturato del 30% nel 2020, nel caso in cui si risolvesse a breve l'emergenza.

Purtroppo è facile prevedere la **contrazione nell'export** e **nella domanda interna** a causa della perdita del potere di acquisto dei cittadini.

Le aziende stanno inoltre affrontando **maggiori costi** per affrontare le diverse nuove difficoltà nei trasporti, logistica e doverosa garanzia delle condizioni di sicurezza ai propri lavoratori.

CONCLUSIONI

Di fronte a minore domanda e maggiori costi, è necessario:

1. **sospendere i versamenti fiscali e contributivi** di prossima scadenza;
2. **sospendere qualsiasi nuova tassa** prevista, tra cui le c.d. sugar e plastic tax, che aggraverebbero le criticità della Filiera agroalimentare;
3. introdurre ulteriori **misure straordinarie per la liquidità**.

Come espresso nella lettera inviata dal Governo alla Commissione Europea, è da evitare un aumento delle tasse per non aggravare la crisi e serve usare tutta la flessibilità concessa dalla UE.

Alcuni Paesi come la Polonia hanno già sospeso l'entrata in vigore di tasse di scopo, quali la sugar tax, per tutto il 2021 a causa dell'emergenza COVID19.

E' ora indispensabile una collaborazione e unione di intenti tra le forze politiche in Parlamento e Governo per approvare, urgentemente, tutte le misure necessarie per salvaguardare la salute dei cittadini, le attività economiche e i posti di lavoro.